



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 12.02.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
LENTI PAOLA	JESIAMO – Vice Presidente Commissione
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – Presidente Commissione
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione della Consigliera Mancinelli)
OLIVI DANIELE	P.D.
VANNONI NICOLA	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BACCI MASSIMO	SINDACO
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
DOTT. TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Alle ore 18.40 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti, sono le ore 18.40, iniziamo i lavori della Commissione 1. All’Ordine del Giorno il primo punto è Variazione di Bilancio di Previsione 2016/2018. Illustra il Sindaco.

PUNTO N. 1 - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

SINDACO BACCI MASSIMO: No, illustra Della Bella e poi il Sindaco farà delle considerazioni se servono... Grazie Presidente.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, con questa proposta di variazione, noi abbiamo approvato il Bilancio il 15 dicembre tuttavia lo schema di approvazione da parte della Giunta è avvenuto il 17 novembre, quindi in un momento nel quale la Legge di Stabilità era ancora in bozza, non era ancora definita e inoltre c'erano alcuni contributi la cui certezza di averli ottenuti è arrivata solo dopo l'approvazione del Bilancio. Per cui con questa variazione vengono inseriti, sia nella parte Entrata sia nella parte Spesa alcuni contributi: contributo regionale per la ristrutturazione alloggi per 130.000 euro; contributo regionale per la ristrutturazione del capannone di via Politi per 192.000 euro che riguarda il rifacimento del tetto crollato nel 2012 a causa della neve; Poi finanziamento a carico del Ministero dell'Istruzione per incarichi di indagini diagnostiche solai degli edifici scolastici per 76.000 euro che sono incarichi a professionisti per le verifiche della tenuta dei solai, appunto a carico del Ministero. Poi c'è una maggiorazione del co finanziamento per la ristrutturazione e la messa a norma del Centro Ambiente per 140.000 euro. A questo va aggiunta un'iniziativa abbastanza importante alla quale nei mesi scorsi il Comune aveva partecipato e che sono i Piani di Investimento Triennali dell'INAIL che riguardano gli edifici di pubblica utilità, di elevata utilità sociale. Tra le varie proposte è stata individuata anche quella relativa alla costruzione della nuova Scuola Lorenzini per un importo previsto di 3.500.000 euro. È vero che qui il contributo non abbiamo certezza che venga erogato, anche perché c'è un plafond che era circa 350.000.000 euro, però innanzitutto questo intervento è stato individuato. Adesso bisognerà vedere se viene finanziato tutto o se verrà finanziato in parte oppure se insomma, non verrà

finanziato. Però noi intanto, per poter partire in caso positivo, lo abbiamo inserito a Bilancio. Poi c'è la sistemazione del Bocciodromo Comunale per ripristinare i danni dovuti all'incendio e qui diciamo che il ritardo è dovuto prevalentemente ai tempi dell'assicurazione. In ogni caso noi abbiamo inserito un importo di 180.000 euro pari alla nostra perizia per i quali 100.000 euro saranno finanziati dall'assicurazione e la differenza è a carico dei fondi comunali. Su questi ci sono 30.000 euro di IVA che poi è recuperabile, quindi in realtà il costo totale a carico del Comune sarà di 150.000 euro. Oltre a questi è previsto un altro intervento tra le Spese di Investimento che è un miglioramento della struttura del Bocciodromo – credo che sia il parcheggio – per altri 60.000 euro. Poi c'è una serie di opere di urbanizzazione a scomputo di oneri che sono previste anche qui sia in Entrata che in Spesa e poi l'allestimento di pertinenze stradali attraverso sponsorizzazioni per le quali il Comune non tirerà fuori direttamente i fondi però anche in questo caso gli interventi devono passare in Bilancio sia per la parte Entrata sia per la parte Spesa. Oltre a questo poi la variazione rispecchia quelle che sono le modifiche al Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ove sono previsti una serie di interventi e anche la modifica al Piano delle Alienazioni per il quale sono stati inseriti nuovi cespiti, nuovi immobili. A questo poi, per quello che riguarda la parte corrente va detto che è stata incrementata la Spesa per le manutenzioni delle strade e marciapiedi, verde pubblico e anche arredo urbano, riducendo gli stanziamenti attraverso degli storni che erano stati destinati inizialmente per manutenzione del patrimonio e degli edifici scolastici. Questo appunto perché da un lato abbiamo ottenuto nuovi finanziamenti nella parte in c/capitale attraverso i contributi e in parte invece perché con la Delibera di assestamento del novembre dello scorso anno, sono stati appaltati una serie di interventi per oltre 300.000 euro per cui è possibile ridurre e stornare parte della manutenzione ordinaria appunto per gli edifici scolastici in quanto sono in corso in questo momento, proprio nei giorni scorsi diciamo, sono stati affidati i lavori per gli interventi un po' più strutturali. Ecco, da questo punto di vista la variazione più che altro è questa. Per quello che riguarda invece la parte Entrata relativa al dispositivo della Legge di Stabilità, non abbiamo ritenuto opportuno modificare nulla in quanto i trasferimenti statali saranno definiti ad aprile, molto probabilmente, per cui al momento riteniamo opportuno fare solo queste variazioni più immediate che permettono di dare l'avvio ad altri lavori e di rinviare a quando ci sarà una certezza – si presuppone quindi ad aprile – un'ulteriore variazione di Bilancio per adeguare i nostri stanziamenti in Entrata a quella che è la Legge di Stabilità.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Non ci sono interventi quindi okay, ringrazio il dottor Della Bella, la Commissione prende atto di questo Punto e passa al successivo.

PUNTO N. 2 – TRIBUTI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) – CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI PER L'ANNO 2016

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: “Tributo Servizi Indivisibili TASI, conferma delle aliquote e delle detrazioni per l'anno 2016”. Illustra il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, per questa proposta siamo necessariamente obbligati a tornare in Consiglio Comunale perché quando abbiamo approvato il Bilancio e confermato tutte le aliquote, sempre il 15 dicembre, la Legge di Stabilità non era ancora stata approvata. Un comma dell'art. 1 della Legge di Stabilità prevede espressamente da un lato il blocco degli aumenti dei tributi, e noi siamo stati rispettosi della bozza della Legge di Stabilità, e la ridefinizione dei presupposti impositivi della TASI che appunto ha eliminato questa imposta sulle abitazioni principali. La cosa che però la Legge di Stabilità ha introdotto è la necessità di adottare espressa deliberazione del Consiglio Comunale nel caso in cui si intendesse mantenere per gli immobili non esentati – premetto che sono gli immobili di categoria A1, A8 e A9, quindi le cosiddette abitazioni di lusso – la maggiorazione dello 0,8 x 1000 della TASI. Siccome noi quando è stato approvato il Bilancio abbiamo mantenuto questa maggiorazione che, ripeto, riguarda esclusivamente le abitazioni di lusso, la norma prevede espressa deliberazione del Consiglio Comunale e quindi noi con questa Delibera non facciamo altro che confermare quanto già stabilito e come già impostato in Bilancio nella seduta del 15 dicembre 2015. Per cui si conferma tutto, non si cambia nulla però ci vuole un atto espresso per evitare eventuali contestazioni dai contribuenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Non ci sono domande quindi grazie dottor Della Bella, grazie Sindaco.

PUNTO N. 3 - CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DEL COMUNE DI JESI - APPROVAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno "Criteri generali per la definizione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Comune di Jesi, approvazione". Illustra il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Grazie. Ogni Comune, ai sensi del TUEL deve dotarsi di un Regolamento di Organizzazione per il funzionamento degli Uffici ed è l'unico regolamento che viene approvato dalla Giunta Comunale. È un po' un'eccezione perché normalmente tutta la potestà regolamentare è in capo al Consiglio Comunale; in realtà la Legge ha previsto una norma speciale e particolare per quanto riguarda il Regolamento Organizzazione attribuendo questa competenza alla Giunta. Pur tuttavia, lo stesso articolo stabilisce che i criteri generali cui deve ispirarsi questo Regolamento adottato poi dalla Giunta, questi criteri debbono essere approvati dal Consiglio Comunale. Ora chi fa un giro sul nostro sito internet, vede che il Regolamento Organizzazione del Comune di Jesi risulta regolarmente pubblicato ed è introdotto – come tutti i Regolamenti pubblicati sul sito – dalla storia dei vari atti di approvazione e di modifica. Il Regolamento Organizzazione se qui uno comincia a leggere, è stato approvato con Delibera nel 2006 e nel corso di questi 10 anni dal 2006 al 2016 ha avuto ben 11 modifiche; io li chiamo "interventi chirurgici" perché di volta in volta la Giunta Comunale – sono tutti atti adottati dalla Giunta in questi 10 anni – e sono stati fatti secondo necessità degli "interventi chirurgici" per poter in qualche maniera adottare i singoli articoli alle esigenze che nel frattempo venivano ad emergere nell'ambito dell'organizzazione comunale. Forse – e il "forse" magari è eccessivo – ma è arrivato il momento di mettere mano per intero a tutto questo documento perché alla fine tutti questi interventi chirurgici danno anche difficoltà di lettura; in realtà dal 2006 a oggi è stata fatta tantissima strada e anche a livello nazionale siamo passati alla Legge Brunetta e ultimamente nel 2015 è stata approvata la Legge 124 che è ancora una Legge Delega di riforma dell'Amministrazione Pubblica dove vengono indicati criteri nuovi. Quindi in questi 10 anni la pubblica amministrazione ha fatto dei passi in avanti e in sostanza è necessario che anche i Regolamenti recepiscano tutte quelle modifiche normative che nel corso degli anni sono state approvate dal legislatore. Faccio un esempio: il nostro vecchio Regolamento prevede ancora la figura di Direttore Generale e giustamente, perché c'è stata a presenza del Direttore Generale fino al 2012 e quindi questo documento disciplinava il funzionamento e l'articolazione di questo servizio. Oggi se l'Amministrazione intende disciplinare l'organizzazione, probabilmente su questo tipo di articoli va fatta un lavoro di modifica e di aggiornamento, insomma. Altre modifiche poi vanno fatte per esempio per quanto riguarda il sistema di valutazione; abbiamo un sistema di valutazione sia dei Dirigenti che del personale che è un po' datato e anche su questo dobbiamo mettere mano. È stato proposto quindi al Consiglio Comunale uno schema di criteri per poter modificare il Regolamento Organizzazione, penso che tutti avranno il testo ma insomma leggo soltanto quelli che sono i capisaldi. La separazione – questo è un principio ormai cardine ma va in qualche modo precisato – tra l'attività di programmazione e controllo e l'attività di gestione; la flessibilità organizzativa e gestionale nell'utilizzo del personale; l'articolazione delle strutture per funzioni omogenee. Anche da questo punto di vista molte cose sono cambiate nel corso degli anni, oggi c'è molta meno rigidità rispetto al passato per quanto riguarda l'organizzazione interna; una volta era praticamente impossibile lo spostamento del personale da un'area ad un'altra se non attraverso procedure complesse ma oggi, stante il cambiamento dei tempi, vanno introdotte delle forme di flessibilizzazione che fermo restando il rispetto di quelli che sono i profili possano consentire il rafforzamento di volta in volta di alcuni servizi piuttosto che altri a seconda di quelle che sono le esigenze. Del resto teniamo conto che anche l'assetto del personale ha subito una riduzione dell'assetto molto pesante negli ultimi anni, che è sempre più difficile e la normativa mette dei vincoli per quanto riguarda il turn over, per cui sempre di più anche la pubblica amministrazione, anche i Comuni devono entrare in una logica di flessibilizzazione per fare in modo di poter rispondere nella maniera più idonea

possibile a quelle che sono le esigenze dei cittadini. Abbiamo previsto anche l'introduzione del concetto della gestione dei servizi in forma associata; l'avete notato tutti, abbiamo tutti verificato che nel corso degli ultimi mesi sono state adottate diverse Delibere che cominciano a creare un clima di associazionismo con alcuni Comuni, in particolare più volte abbiamo investito il Consiglio Comunale di pratiche riguardanti il Comune di Santa Maria Nuova e con il Comune di Monsano. Ecco, portare avanti questa politica di associazionismo tra le varie municipalità comporta anche che sotto il profilo dell'organizzazione burocratica ci siano delle forme di modifica dei nostri Regolamenti per fare in modo che si possa collaborare con gli altri Enti. Abbiamo in tutto inserito 16 principi che vengono sottoposti al Consiglio Comunale e qualora questi principi venissero approvati, il Regolamento d'Organizzazione dovrà ispirarsi a questo tipo di criteri che appunto verranno approvati dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora; ci sono delle osservazioni? Sì; Olivi.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo una puntualizzazione da parte del dottor Torelli. Questa rilettura, questa manutenzione per aggiornamento, mettiamola così, di questa pratica, parte da un corpo già costituito e si adegua a quelli che sono stati i passaggi normativi, se ho ben capito. Resta però il fatto che ci sono comunque – io ho letto velocemente la Delibera – dei passaggi che per carità, vengono inseriti all'interno del percorso normativo nazionale, se ho ben capito; parlavi anche di un nuovo clima che si respira, stante una serie di iniziative a monte, diciamo. Una per tutte il turn over, no? l'altra l'aumento delle richieste da parte della comunità e quindi un adeguarsi dell'Ente per rispondere a queste nuove esigenze e da qui la proposta di questi 16 criteri di ispirazione su cui orientare il nuovo Regolamento. Ma poi – e qui è la domanda – una volta dati questi 16 indirizzi arriverà per la ratifica in Consiglio o basterà la ratifica di Giunta se ho ben capito? E di conseguenza un Ente che cambia forma in funzione di un indirizzo, per carità normativo di livello nazionale, viene però fatto su uno specifico Ente che è quello comunale. Per quello che mi riguarda, pur nell'alveo di una direttiva nazionale, ogni Ente ha la sua caratteristica e non è un caso che ogni Ente ha il suo Regolamento di Organizzazione. Quindi se questa mia riflessione con domanda indiretta è “esatta” tra virgolette, nasce una riflessione: oggi ci troviamo a dare degli indirizzi senza che questo Consiglio Comunale, soprattutto questa Commissione, ne abbia mai discusso. Perché sì, è vero che siamo arrivati a “x” numero di aggiornamenti e quindi magari una revisione complessiva è più che opportuna, ma proprio per questo a mio avviso, stante anche il numero importante degli indirizzi, io quello che vorrei sapere se c'è la disponibilità soprattutto da parte della Maggioranza da un punto di vista politico, da un punto di vista tecnico la domanda al dottor Torelli è se c'è un'esigenza temporale, in altri termini una scadenza da rispettare, perché l'impegno che io propongo è quello di incominciare a ragionare su questi indirizzi in un tempo che a mio avviso possiamo darci in comunità, quindi in altre parole non è intenzione perlomeno per quanto mi riguarda di procrastinarlo in tempi biblici ma darci una scadenza per approfondire. Perché poi da quello che leggo, il Regolamento di Organizzazione di un Ente, non solo risponde a quelle che sono le mutate esigenze di una comunità, ma risponde anche alle mutate esigenze di una organizzazione interna all'Ente dove ad esempio noi Consiglieri avremo dei ruoli e degli spazi sicuramente riletti nella funzione di una riforma della pubblica amministrazione, quindi, per intenderci, proprio perché momentaneamente uno è in Maggioranza e momentaneamente uno è in Minoranza. Ricordo che in certi passaggi ci furono dei profondi approfondimenti – scusate il bisticcio di parole – anche in epoche recenti, perché trattare la trasparenza, trattare l'informazione, trattare l'accesso agli atti sono, per carità, dei sistemi che in un Paese democratico potremmo dire tutti noi che sono alla portata di tutti, ma chi ha frequentato e chi frequenta queste stanze penso che comprenderà come non sia così lineare la corrispondenza. E allora, in altri termini e chiudo; stante i 16 indirizzi che ho letto in Delibera, di cui alcuni centrali, e stante una normativa che è cambiata, la mia richiesta è direttamente al tecnico se esistono scadenze imminenti a brevissimo, mentre sul versante ... mi dispiace che qui non ci sono rappresentanti politici, ma non è che sia una novità, anche se lì per onor di verità fino a qualche secondo fa era seduto il Sindaco ... Io però Presidente vedo i tuoi gesti e dico; ho riconosciuto che fino a qualche secondo fa c'era qui seduto il Sindaco e quindi che quando si parla di Bilancio devo riconoscere che salvo situazioni particolari il Sindaco è sempre presente, ma non mi sento di estendere questa riflessione ai componenti della Giunta, più volte in questi Tavoli ce lo siamo detto. Allora, la mia riflessione è: se non esistono

scadenze, a mio avviso è opportuno – e vedo qui la figura del Presidente del Consiglio che su questi temi è molto sensibile o fino a poco tempo fa lo era – la questione di approfondire in un tempo che, per carità, non metto ostacoli a una esigenza di Maggioranza che vuole comunque portare avanti questa riflessione, ma a mio avviso siccome stiamo parlando di questioni delicate, cinque minuti di una sia pur puntuale illustrazione, per carità, del Dirigente, a mio avviso non sono sufficienti.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, chiaramente su domande di tipo politico non ho niente da dire. Cioè, se la domanda è “sotto il profilo tecnico oggi c’è una scadenza” la risposta è no, non è che c’è la scadenza che, non so, domani mattina scade. Resta il fatto che questo, per quanto riguarda gli Uffici, era stato indicato come obiettivo e quindi l’Ufficio si è mosso per poterlo fare, rispettando la tempistica. Anzi per la verità diciamo che siamo anche un po’ lunghi, perché questo era un obiettivo che doveva essere già centrato entro il 2015, insomma. Faccio presente solo questo fatto, ma più sotto il profilo della cronistoria che per altro: che dal settembre al gennaio di quest’anno, solo in questo periodo quindi pochissimi mesi, sono state fatte tre modifiche. Ora, sinceramente non è che possiamo andare avanti con questo tipo di...anche perché, per esempio, il sistema di valutazione è una questione molto delicata, qui c’è un principio di fondo in cui si dice “non possiamo dare al personale i soldi della produttività a pioggia”. È un principio di per sé scontato ma va riaffermato, anche perché ci sono stati anche interventi della Magistratura Contabile e cioè non basta che io timbro il cartellino e ricevo quel premio, no? perché se timbro il cartellino io faccio il mio dovere e il premio non lo devo avere. E allora andare a mettere mano sul sistema di valutazione è una questione importante, perché dico tra me e me “ se domani mattina viene attivata un’attività anche ispettiva da parte di un Ente terzo, dobbiamo avere in regola tutti quanti i meccanismi che ci possano consentire a testa alta di poter rispondere”. Apro e chiudo la parentesi: qua dentro non viene dato “a pioggia”, eh, sia chiaro. Però è un principio che magari da qualche altra parte non è ben compreso, insomma, e cioè che non basta timbrare il cartellino per avere la produttività ma bisogna raggiungere e fare un determinato percorso per arrivare a determinati obiettivi. Quindi la mia risposta è duplice o triplice. Non posso essere io a dire se farlo il 15 o farlo il 29, non sono detentore di questa possibilità; non esiste una immediata scadenza nel senso che se non lo facciamo il 15 abbiamo le sanzioni. Tuttavia faccio presente che 11 modifiche in dieci anni sono sicuramente eccessive, non perché non siano fatte bene o non era necessario farle: però questo maquillage, questa manutenzione va assolutamente fatta perché non è corretto che un documento abbia continuamente questo tipo di interventi, insomma. Quindi io ritengo che la pratica debba essere portata avanti: dopodiché sulla tempistica io non posso aggiungere altro, ecco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Magari la proposta del Consigliere Olivi la possiamo sottoporre alla Giunta, vedremo, adesso appunto non è presente il Sindaco e non glielo possiamo chiedere. Due osservazioni: quando il Consigliere Olivi dice che sono problemi importanti che dovremo in qualche modo discutere, ricordo che l’organo che dovrebbe discuterne sarebbe proprio il Consiglio, quindi – a parte la Commissione di approfondimento – sicuramente l’occasione utilissima è quella del Consiglio Comunale del 15, o dell’altro se dovesse essere rinviata la pratica. Credo che sia proprio la sede opportuna per discutere perché il Consiglio a mio avviso non dovrebbe solo ratificare, non ha questi compiti, ma dovrebbe soprattutto approfondire e discutere, quindi l’occasione migliore è quella. Un rilievo, se me lo permette il Consigliere Olivi: da Assessore era un “efficientista” nel senso che ovviamente tutto doveva essere fatto subito. Da Consigliere di Opposizione spesso e volentieri chiede il rinvio per procrastinare pratiche e altro....non so se è un caso, ma è una cosa che però a microfono acceso mi permetto di dirle.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: E io a microfono acceso dico che c’è una differenza: non posticipo mai *sine die* come era invece prassi...Ma detto questo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Bhè, insomma....però è vero, Consigliere Olivi.

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Assolutamente no! Allora, i nostri scambi secondo me garbati, sono anche frutto - per quello che mi riguarda - di una stima personale che poi con la presenza politica ci trova non a caso in questi anni su banchi diametralmente opposti. Ma detto questo io rilancio la riflessione che, per carità, può essere fatta in Consiglio Comunale e poi sarà la Giunta a dire se accetta o non accetta. Se qui avessimo avuto il Sindaco o un Assessore, avremmo avuto già una risposta; la risposta non c'è perché lavoriamo in contumacia – lo ridico per l'ennesima volta – le considerazioni a questo punto non le faccio su questo Tavolo ma siccome siamo – siete – tutti consapevoli che non è che aspettiamo il Consiglio Comunale come accadeva per dare sfoggio di personalismi o ad oratorie - e ogni riferimento è puramente casuale - a oratorie retoriche degne di rilievo....Io ho letto la Delibera che ha presentato il dottor Torelli e per ovvi motivi sapete che conosco il dottor Torelli da un punto di vista professionale; ci sono 16 passaggi in cui non voglio minimamente minare la stima personale nei vostri confronti ma avrei la curiosità tipica dell'efficientismo di sapere poi quanti di questi 16 punti siano conosciuti e chiari a tutti i presenti. E lo dico perché certi passaggi, conoscendovi, sono per me importanti e almeno degni di una riflessione, perché qui con questi 16 passaggi che per carità, il dottor Torelli ha detto che sono quasi dovuti perché si risponde a un preciso indirizzo normativo nazionale, però significa rileggere un Ente che altro non è che lo strumento che la politica ha per rispondere alle esigenze di una comunità e di un territorio. Allora quegli strumenti o quegli indirizzi di livello nazionale - riflessione che faccio ai colleghi – sono personalizzabili, io ritengo di sì, su questo territorio? E come? La prima riflessione che facevo quando leggevo è che per alcuni di questi – poi magari Mauro mi correggerà – a mio avviso avrei avuto piacere di ascoltare dal tecnico ma soprattutto dal politico assente – anzi dall'Amministratore assente – se ad esempio di queste riflessioni ne è stata fatta partecipe la RSU di questo Comune, piuttosto che non le rappresentanze sindacali, che non dei comitati con cui questa Amministrazione ha frequentazioni....e lo dico in maniera propositiva, non lo dico in maniera strumentale, perché poi se si cambia per l'Ente significa che si cambia per rispondere meglio. E allora, magari di queste cose poi ne parliamo lunedì sera proprio perché non voglio strumentalizzare un tema delicato come questo; lo anticipo stasera, e anche questa è una novità rispetto a precedenti esperienze, no? Su questo torno a ripetere; non so se 14 giorni - e lo dico veramente con stima, Daniele - non so se 14 giorni siano sufficienti. Potrebbero esserlo, ma se siamo d'accordo tutti, utilizziamoli, perché se poi non c'è questa scadenza così immediata....Io faccio anche un parallelismo – e lo dico veramente in punta di piedi e con spirito di collaborazione – non c'è Alfredo Punzo, il collega, però Alfredo potrebbe dirvi come provo immodestamente a restituirvi io, di un lavoro che è stato fatto in Provincia – e voi sapete che cosa significa l'Ente Provincia con questa riorganizzazione geoistituzionale – sul tema che lì c'è, l'ho letto tra i 16, della trasparenza, soprattutto sui *matchmark* di riferimento che io mi sono meravigliato che un Ente in profonda trasformazione abbia investito così tanto tempo con una presenza così straordinaria di soggetti. Dico straordinaria perché quando ci sono i Consigli Provinciali sono molto simili ai nostri ma sicuramente in maniera anche più silenziosa, a meno che non si tratti di una pratica un po' particolare come è successo l'ultima volta, perché poi i tempi di risposta, la capacità di approfondimento, la possibilità di interloquire, il rapporto....io lo dico veramente qui non per polemica strumentale o melina politica tra Maggioranza e Opposizione, perché è un obiettivo del vostro mandato e mi farebbe specie se non lo voleste perseguire, però torno a ripetere, io vi invito a leggere...Perlomeno quando io ho letto quei 16 punti ho visto che c'è una forte volontà non solo di adeguarsi ma anche di rileggere l'Ente in maniera puntuale e allora forse è il caso di parlarne un po' più fra di noi. Poi ciascuno di noi si legge la pratica e lunedì, per carità, voterà secondo coscienza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Ma nello specifico qual è secondo te...? Perché sennò...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Ma guarda, guardate, li avete letti; per esempio il discorso della premialità del riconoscimento...Poi la trasparenza è uno, tanto per essere chiaro. Perlomeno per l'esperienza recentissima che ho visto, ti ho detto che l'ho vissuta e ti ho detto pure in quale luogo....L'altra questione è quella che citava non a caso il dottor Torelli e qui invece lo dico per esperienze pregresse del riconoscimento della professionalità, che implica anche un riconoscimento che viene da una riorganizzazione e questa Amministrazione ha riorganizzato l'Ente. Uno per tutti: meno Dirigenti e più funzioni organizzative. Allora siccome dei *benchmark* di riferimento, dei quadri di riferimento, questa Amministrazione

se li è dati, a mio avviso questi indirizzi o sono indirizzi dovuti perché c'è una norma e quindi ci adeguiamo e poi dopo sarà la Giunta a personalizzare... Ma a mio avviso non è che io non mi fidi della Giunta – non è la Giunta che ho votato ma certamente è l'organismo che mi rappresenta come cittadino – io penso che potrebbero essere un po' più stringenti e un po' più mirati per personalizzare l'Ente a questa realtà.

CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO: A me sembra di aver capito – scusate se sono arrivata in ritardo – che questi sono dei criteri di principio che poi andranno declinati, no? però di fatto mi sembra di capire che invece servono proprio per oggettivizzare la gestione, ecco. Quindi dal mio punto di vista comunque sia per l'Ente sia per la collettività è un vantaggio perché nel momento in cui tu stabilisci delle regole oggettive per tutti, che non vanno più quindi sulla soggettività ma che vanno su dei principi che valutano una meritocrazia e che oltre tutto creano anche una sinergia fra Uffici con un risparmio anche di risorse per ottimizzare quello che può essere il rendimento sul lavoro – oltre che una crescita, dal mio punto di vista, perché poi ne va sicuramente anche della crescita della qualità del lavoro del dipendente – io onestamente non vedo tutta questa mancanza di trasparenza o di approfondimento. Certamente sono dei criteri di carattere generale che poi andranno declinati nello specifico attraverso le funzioni organizzative, le competenze e i ruoli...

CONSIGLIERE OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Guardate che ci tengo: io non ho detto “mancanza di trasparenza”, eh...

CONSIGLIERE LENTI PAOLA – JESIAMO: Tanto qui non si scende nel dettaglio, questo almeno io avevo capito. Adesso passo la parola al Dirigente che ci spiega.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Lo ripeto in due parole. Spiegavo questo: il Regolamento di Organizzazione è una anomalia tra i Regolamenti previsti dalla Legge perché mentre tutti gli altri Regolamenti sono di competenza del Consiglio Comunale, questo Regolamento di Organizzazione è di competenza della Giunta. È quindi la Giunta che cerca di organizzare la struttura burocratica in base a quelle esigenze che ritiene più proprie. Però la Legge dice che non è che la Giunta può spadroneggiare e deve avere dei criteri che nascono e derivano dal Consiglio Comunale, questi criteri poi devono essere trasfusi nel Regolamento. Dicevo prima che noi abbiamo un Regolamento di Organizzazione che tutti potete vedere perché è pubblicato sulla rete; risale al 2006 e dal 2006 al 2016 ha avuto 11 piccoli interventi di manutenzione per cui giunge il momento, dicevamo, di farne uno un po' più complessivo perché sennò diventa complicato...ho detto che solo da settembre a gennaio sono state fatte tre modifiche. Probabilmente va ripensato e ricoordinato tenendo conto che tra il 2006 e oggi ci sono due importanti provvedimenti; uno è la Legge Brunetta che rifissa e ristabilisce la distinzione delle competenze tra la programmazione e il controllo in capo all'organo politico e la gestione in capo alla dirigenza. E in più ci sono modifiche dell'ultima ora, insomma degli ultimi mesi, provvedimenti del Governo Renzi sulla riforma, la riorganizzazione della pubblica amministrazione, ecco, quindi nel Regolamento che dovremo andare a fare dovremo andare ad attestare l'organizzazione. Questo per dire....perché magari uno vede questi criteri che possono sembrare anche eccessivamente generici ma in realtà sono i criteri a cui poi dopo il Regolamento dovrà ispirarsi. Però il Regolamento sarà competenza della Giunta, ecco: questa è un'anomalia ma questo è quello che la Legge prevede, un caso singolo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, se nessun altro interviene, direi di procedere regolarmente. Quindi lo porteremo in Consiglio lunedì e ne discuteremo in Consiglio, poi la Giunta...vedremo, insomma. Okay, sì. Prima di concludere voglio portare alla vostra attenzione che ci sono sul tavolo i Verbali della Commissione 1 che sono abbastanza datati, partono dal 18/11/2014 fino ad arrivare al 11/12/2015, da portare in approvazione. Quindi a questo punto, non essendovi altri argomenti all'Ordine del Giorno, la Commissione viene dichiarata conclusa alle ore 19.20. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti